TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

GUARDATI INTORNO

TEATRO BONCI

Cesena

STAGIONE 2018/2019

CATALOGO SPETTACOLI

**Oceano Indiano.
A bordo del *Pedrillo*.
14 dicembre 1912. [...]
Pochi nomi turbavano la mia fantasia adolescente quanto il nome di Goa: Goa la Dourada. Oh! Visitata cento volte con la matita, durante le interminabili lezioni di matematica, con l'atlante aperto tra il banco e le ginocchia: ora passando attraverso l'istmo di Suez e il Mar Rosso, l'Oceano Indiano, ora circumnavigando l'Africa su un veliero che toccava le Isole del Capo Verde, il Capo di Buona Speranza, Madagascar...**

Guido Gozzano, *Verso la cuna del mondo. Lettere dall'India*

Il Bonci, un teatro vivo che si confronta con la realtà contemporanea e dialoga con la città

In quest'epoca veloce ed iperconnessa, dove il virtuale sembra spesso avere il sopravvento sul reale, qualcuno può avere il dubbio che non ci sia più posto per l'arte antica ed esigente del teatro. E invece, mai come ora il teatro ci serve, anzi ci è indispensabile. Perché il teatro è un luogo 'vivo', che offre occasioni di incontri veri e tangibili fra spettatori, interpreti, autori, e in questo modo, ci pone interrogativi, ci invita ad aprire la mente e il cuore, ci spinge a "guardarci intorno". Non a caso, è proprio "Guardati intorno" il titolo che Ert Fondazione ha scelto per la stagione 2018/2019. Una stagione che, ancora una volta, propone al pubblico del Bonci un cartellone ricco e di grande qualità.
Difficile scegliere una punta di diamante in un programma tanto interessante, che spazia fra classici vecchi e nuovi e mette insieme alcune delle figure di maggior spicco della scena italiana, e non solo. Si va da Michele Placido nel doppio ruolo di regista ed interprete per il pirandelliano *Sei personaggi in cerca d'autore*, a Franco Branciaroli, impegnato in *Lettere a Nour* (una delle tre produzioni Ert del cartellone, insieme all'orwelliano *1984*, diretto da Matthew Lenton, e al brechtiano *L'anima buona del Sezuan* firmato da Elena Bucci e Marco Sgrosso); da Michele Riondino, sul palcoscenico ne *Il Maestro e Margherita*, a Lino Guanciale, interprete dei *Ragazzi di vita* di Pasolini; da Alessio Boni che dà voce a Joyce in uno spettacolo in cui parole e musica dialogano in modo esemplare, a Stefania Rocca, che rilegge gli *Esercizi di stile* di Raymond Queneau in un mirabile incontro con la musica francese; da Ute Lemper, con il suo personale omaggio a Marlene Dietrich, a Peppe Servillo, che si cimenta con l'universo artistico di Lucio Battisti accompagnato da un formidabile quintetto di jazzisti, mentre la tromba di Paolo Fresu farà rivivere il mito di Chet Baker. E ancora, come dimenticare la magia poetica del *Cirque invisible* di Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin, che torna a Cesena dopo molti anni, il fascino esotico della *Leggenda del serpente bianco*, messa in scena dall'Opera di Pechino, le suggestioni di *Mediterranea*, coreografia capolavoro di Mauro Bigonzetti?
In questa panoramica, inevitabilmente sintetica, ci piace sottolineare il significativo contributo del conservatorio "Bruno Maderna", a cui è affidata l'apertura della stagione con *La Traviata*, interpretata dai vincitori del concorso "Primo Palcoscenico", e che è protagonista di altri importanti appuntamenti del cartellone musicale. Doveroso citarne almeno uno: l'*Omaggio ad Alessandro Bonci*, realizzato grazie alla collaborazione con il Conservatorio e l'Università di Henan, in preparazione delle celebrazioni per il 150esimo anniversario della nascita del grande tenore cesenate a cui è dedicato il Teatro.
Ma c'è un altro aspetto a cui attribuiamo grande importanza. È la capacità del Teatro Bonci di dialogare con la città, di mettersi in rete con le altre istituzioni culturali cesenati per offrire occasioni sempre nuove di conoscenza, riflessione, confronto. In questa direzione vanno, ad esempio, le letture pubbliche organizzate in collaborazione con la Biblioteca Malatestiana, le iniziative cinematografiche programmate insieme al Centro Cinema e, naturalmente, gli ormai tradizionali incontri con compagnie. E questa è la migliore dimostrazione che il nostro è un teatro vivo, che sa guardarsi intorno e aprirsi al mondo.

Paolo Lucchi
Sindaco di Cesena

Christian Castorri
Assessore alla Cultura

Il sistema ERT Fondazione: Teatro Nazionale, risorsa anche per il Bonci e la città

Nel presentare la stagione 2018/2019 del Teatro Bonci non può mancare un richiamo all'importanza d'insieme del sistema ERT con la volontà di raccontarne sia la complessità, nelle diverse articolazioni e specificità, sia la ricchezza della progettualità messa in campo. C'è un valore profondo, una linfa vitale, custodita nella nostra dimensione territoriale radicata in sette teatri, in cinque città e nel profilo di Teatro Stabile Pubblico Regionale e Teatro Nazionale: teatri aperti, "senza mura", che esprimono, ciascuno nella propria realtà, una risorsa delle rispettive comunità, ma insieme formano un capitale di eccellenza trasversale e pervasivo rispetto al policentrismo regionale, e nell'orizzonte nazionale, europeo, internazionale. In questo quadro, la funzione del Bonci è quella di tenersi in rapporto, e arricchirsi reciprocamente, con la vivacità culturale del territorio e con le importanti realtà artistiche con cui ERT ha operato da sempre, e particolarmente con la direzione di Claudio Longhi dal 2017, con il sostegno convinto del CdA. La volontà è quindi di costruire significativi rapporti e gettare le basi, in piena sintonia con le iniziative dell'Amministrazione comunale, per importanti progetti culturali nella comunità cesenate e di riferimento per la realtà romagnola.
E del resto questa prossima stagione sarà per ERT un po' speciale. Con il 2018 si è aperto il nuovo triennio artistico 2018-2020 che ha ottenuto riconoscimenti importanti, avendo rispettato gli impegni previsionali esposti. ERT è stata infatti riconfermata Teatro Nazionale con forte apprezzamento da parte della Commissione competente riguardo all'originalità e allo spessore del progetto artistico e produttivo sottoposto a valutazione, che ha ottenuto il punteggio più alto, ex aequo con lo Stabile di Torino. La Stagione che va ad iniziare, anche per il Bonci, segnala pertanto il vero avvio del nuovo corso: una proposta, sia per gli spettacoli di nostra produzione che per quelli ospitati, tanto italiani quanto stranieri, che sviluppa un appassionato e sfaccettato discorso sul presente, con l'intenzione di pensare il Teatro, i nostri sette Teatri, come un *valore* delle varie comunità. Vogliamo fare dei Teatri luoghi necessari alla vita civile e sociale, capaci di offrire e sollecitare delle occasioni di conoscenza profonda dei "tempi interessanti", così spesso anche carichi di contraddizioni e ardui da decodificare, che stiamo attraversando.
Con l'occasione mi è gradito testimoniare un sentito ringraziamento da parte del CdA ai soci pubblici, e in questo caso particolarmente al Sindaco Paolo Lucchi, all'Assessore Christian Castorri e a tutto il Comune di Cesena, e al pubblico del Bonci, che ci hanno sostenuto, anche a fronte di difficoltà impreviste, in questo triennio di avvio dell'esperienza di Teatro Nazionale, e ricordare il prezioso supporto dei Soci e Sostenitori privati, compreso il recente sostegno erogato da parte del Consorzio Romagna Iniziative al progetto "Cesena, un teatro volante sotto i cieli della via Emilia". Nel manifestare un vivo apprezzamento per il lavoro del Direttore e di tutti i Collaboratori, che hanno forte motivazione e senso di appartenenza, con il CdA, allo spirito e agli obiettivi di ERT Fondazione, formulo l'auspicio che dal versante del MIBAC vengano indirizzi e risorse coerenti alle necessità complessive del Teatro e per ERT Fondazione in particolare, stante che, al momento, l'assegnazione 2018 è risultata alquanto deludente (quasi 70.000 euro in meno rispetto al 2017), soprattutto se parametrata sulle valutazioni qualitative e complessive che ne fanno il secondo Teatro Nazionale del Paese. Mi auguro che, grazie alle proposte in cartellone e alle iniziative correlate, si rafforzi la soddisfazione e l'affezione del pubblico e cresca il riconoscimento dell'eccezionalità della risorsa ERT come soggetto protagonista, non solo sul piano culturale e dello spettacolo, ma altresì nel contesto delle politiche di coesione, nelle sfide con cui le città che abitiamo sono e saranno chiamate a misurarsi. Buon teatro a tutte/i, per un più di qualità alle nostre vite.

Giuliano Barbolini
Presidente Emilia Romagna Teatro Fondazione

Guardati intorno!

Fin dai suoi albori, un capriccio seducente accompagna e ossessiona l'uomo moderno, tra realtà e fantasia: il desiderio prepotente di evadere, di andare oltre, di viaggiare lontano, di superare il limite... Da Colombo a Neil Armstrong, giù giù fino a Jacques Cousteau o Reinhold Messner fitta è la schiera degli intrepidi viaggiatori dei 'tempi nuovi'; su tutti si allunga l'ombra enigmatica del leggendario 'viandante' di Friedrich, perso nella contemplazione del suo vasto mare di nebbia...
Sulla scorta delle tante esplorazioni che hanno innervato l'età moderna e il suo dopo, per la stagione che va ad iniziare continua dunque il lungo viaggio di ERT attraverso i 'tempi interessanti' che viviamo. Per i mesi a venire abbiamo scelto di concentrare l'attenzione dei nostri palcoscenici sullo spazio (o sugli spazi) che quotidianamente attraversiamo; sul labirinto di luoghi reali e virtuali che giorno per giorno, in un inestricabile intreccio di interconnessioni, calpestiamo, vagheggiamo, temiamo, disprezziamo, amiamo (e che in fondo siamo); sulla foresta di strade, piazze, città e paesaggi più o meno abbandonati, attraverso i quali inseguiamo i nostri progetti o fuggiamo dai nostri più segreti terrori; sulla grottesca e fantasmagorica plancia, insomma, di quel vorticoso e insensato giuoco dell'oca che sembra un po' essere diventata la nostra storia planetaria.
A partire da una mappatura il più possibile vigile di quanto sta muovendosi sulle scene contemporanee (in Italia e fuori) e di come stiano via via mutando le pratiche sceniche o i concetti di rappresentazione e creazione, una stagione-atlante del cuore e della mente, dunque, per il cartellone del Teatro Bonci 2018/2019.
Un cartellone tutto teso a ricomporre la complessa geografia di emozioni e relazioni su cui si tesse l'impalpabile trama del nostro vivere; a tratteggiare il 'panorama interessante' che ci circonda, tra il sorprendente gioco di sguardi che unisce Oriente e Occidente, all'inarrestabile conflitto tra società e natura, col piacere sottile di lasciarsi ammaliare da favole inquiete e vagheggiando ambigui paesaggi futuribili (sempre in bilico tra apocalittici e integrati); a raccontare, insomma, il giro 'glocale' del nostro orizzonte: quel groviglio ingarbugliato di contrade lontane (mai così vicine) e di un palpitante qui ed ora in cui viviamo immersi.
Se il teatro è il luogo della contemplazione (e il luogo del confronto), motto delle nostre esplorazioni sarà, allora, un semplice e diretto: «guardati intorno». Un invito suadente alla libertà del guardare, rimuovendo freni ed inibizioni, ostacoli e censure, per ritrovare se stessi in ciò che ci circonda o al fondo del nostro io. Un incoraggiamento ad esplorare la realtà e a scoprirla, nelle sue molte pieghe e nelle sue tante contraddizioni. E pure al dialogo, al rapporto fiducioso tra 'io' e 'tu', matrice di ogni comunità. Ma anche un monito, che fa leva sulla natura politica del fare teatrale. In questi «tetri tempi» di viscerali rigurgiti di antipolitica, «guardati intorno» vuole pure essere un'apodittica esortazione tutta politica a districarsi nella selva delle mistificazioni, a mantenere vigile la coscienza, senza rinunciare brechtianamente al divertimento, figlio del piacere della scoperta, con l'intenzione ferma e tenace di cambiare il mondo.

Claudio Longhi
Direttore Emilia Romagna Teatro Fondazione

Guarda il Bonci, così lo sceglierai

Questo Catalogo esce, come sempre, quando una parte consistente della Campagna abbonamenti si è conclusa con l'avvicendarsi al botteghino degli abbonati che scelgono le forme fisse, le proposte definite, per lo più corrispondenti ai canoni del teatro (la prosa, la danza, la concertistica, il teatro musicale e così via). Si tratta degli spettatori più assidui, di persone che conosciamo da molte stagioni: sui loro gusti e sulle loro preferenze costruiamo in prima istanza la nostra stagione. Sono gli "amici" più vicini al Teatro Bonci e alla sua programmazione. Ci manifestano la loro approvazione oppure la loro insoddisfazione con gesti semplici e diretti che siamo in grado di leggere sera per sera.
A questo punto possiamo già ringraziarli per l'attenzione che hanno esercitato anche quest'anno nei confronti del nostro Teatro perché numerosi hanno confermato e hanno preferito per il proprio inverno teatrale la programmazione del Bonci, operando una scelta complessiva che riguarda più che i singoli appuntamenti (ovviamente apprezzati uno per uno) l'insieme complessivo, la proposta integrata.
Da ora in avanti la Campagna abbonamenti si rivolge ad un altro pubblico ugualmente affezionato ma più propenso a costruire un proprio cartellone personale, scegliendo attraverso la programmazione, superando i canoni, assaporando il singolo spettacolo: abbiamo le risposte, che ci auguriamo siano colte con favore simile o addirittura superiore rispetto alla stagione precedente, a tutte le richieste, con le formule flessibili di abbonamento, tra le quali continuiamo a privilegiare lo Zapping a 10 o a 6 titoli per gli abbonati che desiderino assistere ad appuntamenti diversificati, ma abbiamo un percorso facile e diretto per chi desideri venire al Bonci solo qualche volta nel corso della stagione. Anche lo spettatore occasionale, cioè lo spettatore che frequenta il Teatro di Cesena, in aggiunta magari ad altri Teatri romagnoli, per una "occasione", per un singolo evento, trova le porte spalancate e una modalità di accesso favorevole. Dal 23 ottobre al 27 aprile il botteghino è aperto regolarmente, con la prenotazione e la vendita dei biglietti di tutta la stagione teatrale, così da consentire anche attraverso il telefono e il web l'accesso per chi vive in altre città.
Siamo convinti di aver preparato una stagione di valore e qualità, a tal punto da poter ospitare, come è tradizione e concept per il Teatro Bonci, appassionati del teatro provenienti da un territorio vasto come la Romagna o anche più, convinti che una serata al Bonci valga la pena di essere vissuta e che i singoli appuntamenti del cartellone assicurino le emozioni e le riflessioni che vanno e che andiamo cercando.
Sono 34 i titoli in programma, alcuni dei quali, nella Sezione Teatro, replicati per più serate: ciascuno ha una sua virtù, ciascuno ha un suo pubblico. Nelle schede che seguono, una pagina, uno spettacolo, i suggerimenti nella dimensione di un tweet o poco più sintetizzano i motivi per non mancare: sono un piccola guida tra i percorsi per scegliere il Bonci e le sue proposte.

Franco Pollini
Direttore del Teatro Bonci

Teatro Bonci Stagione 2018/2019

29-30 settembre 2018
LA TRAVIATA
di Giuseppe Verdi
produzione Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena

20 ottobre 2018
OMAGGIO AD ALESSANDRO BONCI
Orchestra sinfonica del Conservatorio "Bruno Maderna" *in collaborazione con il* Dipartimento di Canto e Teatro Musicale del Conservatorio e Università di Henan

1-4 novembre 2018
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
di Luigi Pirandello
uno spettacolo di Michele Placido

10 novembre 2018
HISTOIRE DU SOLDAT
di Igor Stravinskij
Orchestra del Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena *Progetto Melologo*

22-25 novembre 2018
1984
di George Orwell
regia Matthew Lenton

6-9 dicembre 2018
L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN
di Bertolt Brecht
progetto, elaborazione drammaturgica e interpretazione Elena Bucci, Marco Sgrosso

14 dicembre 2018
ESERCIZI DI STILE
Raymond Queneau e la musica francese
con Stefania Rocca (voce recitante),
Patrizia Bettotti (violino)
Giampiero Sobrino (clarinetto)
Andrea Dindo (pianoforte)

21 dicembre 2018
MONSIEUR TESTE
Una prosa filosofica per contrabbasso, percussione e voce
di Paul Valéry
voce Chiara Guidi

30-31 dicembre 2018
LE CIRQUE INVISIBLE
di Jean Baptiste Thierrée *e* Victoria Chaplin

5-6 gennaio 2019
LA LEGGENDA DEL SERPENTE BIANCO
produzione China National Peking Opera Company

9 gennaio 2019
PER UN NUOVO MONDO
Odessa Philharmonic Orchestra

11 gennaio 2019
LA BELLA ADDORMENTATA
musiche di P.I. Tchaikovsky
coreografie di M. Petipa
Balletto di San Pietroburgo

17-20 gennaio 2019
IL MAESTRO E MARGHERITA
di Michail Bulgakov
drammaturgia Letizia Russo
regia Andrea Baracco

25 gennaio 2019
KISS ME, KATE
musical di Cole Porter
adattamento e regia di Corrado Abbati

27 gennaio 2019
GIORNO DELLA MEMORIA
Orchestra d'archi del Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena

30-31 gennaio 2019
L'ISTRUTTORIA
di Peter Weiss
regia Gigi Dall'Aglio

2 febbraio 2019
TEMPESTA
coreografia Giuseppe Spota
musiche originali Giuliano Sangiorgi
Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

3 febbraio 2019
RENDEZVOUS WITH MARLENE
Ute Lemper
Omaggio a Marlene Dietrich

8 febbraio 2019
SERATA BEETHOVEN
Orchestra del Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena

10 febbraio 2019
SERATA ROSSINI
Rossini e il belcanto romantico

14-17 febbraio 2019
TEMPO DI CHET
La versione di Chet Baker
testo Leo Muscato *e* Laura Perini
musiche originali Paolo Fresu
regia Leo Muscato

21-24 febbraio 2019
RAGAZZI DI VITA
di Pier Paolo Pasolini
drammaturgia Emanuele Trevi
regia Massimo Popolizio

2 marzo 2019
SUITE FRANCESE
Profondità e leggerezza tra astrazione e virtuosismo
Giovanni Sollima (violoncello), Giovanna Polacco (violino), Alfonso Alberti (pianoforte)

10 marzo 2019
SCHUBERT, LE ULTIME SONATE
Andrea Lucchesini (pianoforte)
Sandro Cappelletto (voce narrante)

11 marzo 2019
GIULIETTA E ROMEO
coreografia Fabrizio Monteverde
Balletto di Roma

16-17 marzo 2019
LA SCUOLA DELLE MOGLI
di Molière
regia Arturo Cirillo

24 marzo 2019
PENSIERI E PAROLE. OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Peppe Servillo (voce), Javier Girotto (sax) Fabrizio Bosso (tromba), Furio Di Castri (contrabbasso), Rita Marcotulli (pianoforte), Mattia Barbieri (batteria)

28-31 marzo 2019
LETTERE A NOUR
di Rachid Benzine
regia Giorgio Sangati

5 aprile 2019
MEDITERRANEA
coreografia Mauro Bigonzetti
musiche W. A. Mozart, G. Ligeti, G. P. da Palestrina *e musiche delle culture del Mediterraneo*
produzione Daniele Cipriani Entertainment

7 aprile 2019
PER LA RAGIONE DEGLI ALTRI
Un tradimento di Pirandello
riscrittura di Michele Di Giacomo *e* Riccardo Spagnulo
tratto da "La ragione degli altri" *di* Luigi Pirandello
regia Michele Di Giacomo

11-14 aprile 2019
TITO/GIULIO CESARE
2 riscritture originali da Shakespeare
Tito *di* Michele Santeramo
regia Gabriele Russo
Giulio Cesare *di* Fabrizio Sinisi
regia Andrea De Rosa

16 aprile 2019
JOYCE CHAMBER MUSIC
Alessio Boni (voce recitante)
I Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino
musiche originali composte da Lorenzo Fiorentini
testi e regia a cura di Gabriele Marchesini

30 aprile 2019
SLEEP TECNIQUE
di Dewey Dell: Agata, Demetrio, Teodora Castellucci, Eugenio Resta

24-25 maggio 2019
Chiesa del Santo Spirito, via Milani 15
ECCE COR MEUM
Studi per un teatro che viene
progetto e coordinamento di Teatro Valdoca
di e con Arianna Aragno, Elena Bastogi, Silvia Curreli, Elena Griggio, Lucia Palladino, Alessandro Percuoco, Rossella Guidotti, Ondina Quadri, Piero Ramella, Marcus Richter, Gianfranco Scisci, Stefania Ventura

dall' **1** al **4 NOVEMBRE 2018**

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

«È la mia passione per tutto quello che è pirandelliano che mi porta ad accettare la sfida» spiega Michele Placido, regista e interprete di *Sei personaggi in cerca d'autore*, alla sua terza regia pirandelliana, dopo *Così è se vi pare* e i due atti unici *La carriola* e *L'uomo dal fiore in bocca*.
Nella sua lettura, la commedia diviene un inno al teatro che mai abdica alla propria missione, con una sala e un palcoscenico "spiati" dal sestetto dei misteriosi "personaggi". «Che una Compagnia intenta a provare mini-drammi quotidiani - afferma Placido - venga in qualche modo spiata da presenze o fantasmi, anche se Pirandello era contrario a questa parola, mi rafforza nella convinzione che il testo sia pieno di suggestioni soprannaturali. Un'intuizione affascinante mi ha accompagnato dall'inizio: che un palcoscenico possa sorgere laddove prima esistevano giardini, fontane, piccole ville. Luoghi in cui poteva accadere la storia che racconteremo.
Mi voglio anzi illudere che sia realmente accaduta: a cosa serve l'illusione, altrimenti, se non per crearne una messa in scena?»

di Luigi Pirandello
uno spettacolo di Michele Placido
con Michele Placido, Guia Jelo, Dajana Roncione, Luca Iacono, Luana Toscano, Paola Mita, Flavio Palmeri, Silvio Laviano, Egle Doria, Luigi Tabita, Ludovica Calabrese, Federico Fiorenza, Marina La Placa, Giorgia Boscarino, Antonio Ferro

produzione Teatro Stabile di Catania
in collaborazione con Goldenart Production srl

© Antonio Parrinello

→ **Il testo di Pirandello nella lettura di Michele Placido: un metateatro pieno di suggestioni soprannaturali**

giovedì 1 novembre ore 21 (turno A)
venerdì 2 novembre ore 21 (turno B)
sabato 3 novembre ore 21 (turno C)
domenica 4 novembre ore 15.30 (turno D)

dal **22** al **25 NOVEMBRE 2018**

teatro 8

1984

Dall'età dell'uniformità, dall'età della solitudine. Non andare su Facebook, non andare su Twitter, non usare gli smart- phone. Essere presente, camminare nelle strade e parlare con le persone che si incontrano. Uscire da tutto questo sistema virtuale e vivere.

I social-media costringono a un pensiero binario: bianco o nero. Un pensiero che influenza i nostri sentimenti, indirizzando così le nostre opinioni e impattando sulla realtà. La grande forza dei social-media sta negli algoritmi. Sono un fac-simile di un sistema neurale, ma capace di processare un'enorme quantità di dati per carpire ciò che ogni persona preferisce. Quest'abilità rende i social-media il più sofisticato ed efficace mezzo di persuasione e manipolazione del pensiero che oggi esista. È importante invece saper guardare ai fatti e saper costruire un dibattito intorno a essi. Ecco perché *1984* contiene ancora degli elementi di contatto con la nostra realtà, con questi "tempi interessanti", come li chiama Slavoj Žižek.

di George Orwell
adattamento e traduzione Matthew Lenton *e* Martina Folena
regia Matthew Lenton
con Luca Carboni, Eleonora Giovanardi, Nicole Guerzoni, Stefano Agostino Moretti, Aurora Peres, Mariano Pirrello, Andrea Volpetti

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

→ **Riscrittura del capolavoro di Orwell per parlare di censura al giorno d'oggi e influenza dei social media**

giovedì 22 novembre ore 21 (turno A)
venerdì 23 novembre ore 21 (turno B)
sabato 24 novembre ore 21 (turno C)
domenica 25 novembre ore 15.30 (turno D)

© Guido Mencari

© Nomadea

dal **6** al **9 DICEMBRE 2018**

teatro 8

L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN

Composta da Brecht negli anni del suo esilio da una Germania intrisa di ferocia, L'anima buona del Sezuan ci colpisce per l'equilibrio mirabile tra uno sguardo freddo e analitico sul tessuto sociale, politico ed economico, la profetica ironia verso gli orrori del capitalismo e un'accorata vena poetica. Dominano in apertura e in chiusura - nel testo e nella nostra rilettura - le esilaranti figure dei tre dei, misconosciuti e disorientati, in missione per conto di misteriosi superiori, in giro per il mondo a cercare anime buone. Se le troveranno, il mondo 'può restare com'è'.

Il linguaggio in scena è sospeso tra parlato, canto e danza: si intreccia alle composizioni originali eseguite dal vivo per disegnare la partitura di una vera e propria opera in musica. Immaginiamo il nostro Sezuan, bizzarra ed ambigua ambientazione geografica che ospita questa favola di metafore, come una terra di chiaro-scuri, un cantiere aperto a tratti deserto e a tratti sovraffollato, nel quale i corpi degli attori sembrano guerrieri o marionette pronti a rapide metamorfosi.

Elena Bucci e Marco Sgrosso

di Bertolt Brecht
traduzione Roberto Menin
progetto, elaborazione drammaturgica e interpretazione Elena Bucci, Marco Sgrosso
con Maurizio Cardillo, Andrea De Luca, Nicoletta Fabbri, Federico Manfredi, Francesca Pica, Valerio Pietrovita, Marta Pizzigallo

produzione CTB Centro Teatrale Bresciano, Emilia Romagna Teatro Fondazione
in collaborazione con Le Belle Bandiere

→ **Una rilettura da Brecht: una favola di metafore potente, visionaria e necessaria**

giovedì 6 dicembre ore 21 (turno A)
venerdì 7 dicembre ore 21 (turno B)
sabato 8 dicembre ore 21 (turno C)
domenica 9 dicembre ore 15.30 (turno D)

5 e **6 GENNAIO 2019**

teatro 3

LA LEGGENDA DEL SERPENTE BIANCO

La leggenda del serpente bianco è una delle opere cinesi più note e popolari. Testo tra i più celebri della tradizione orale cinese, prende spunto da una leggenda senza tempo che nei secoli è stata riscritta, rimaneggiata, interpretata in modi diversi e ha ispirato diverse opere teatrali. Tema principale dell'intreccio è l'amore impossibile tra un uomo e uno spirito.

L'opera descrive l'incontro tra Lady White, un'incantevole donna sotto le cui sembianze si nasconde lo spirito del Serpente Bianco, e Xu Xian, un giovane uomo. I due si innamorano e subito si sposano.
Il monaco Fahai, però, invidioso del loro amore e convinto che un essere umano non possa innamorarsi di uno spirito, escogita numerose trovate per metterli alla prova e ostacolarli, col fermo intento di porre fine alla loro unione. In conclusione, Lady White confesserà la verità a Xu Xian ed entrambi riusciranno a esprimere i loro sentimenti più autentici, rafforzando il loro legame e trovando un modo per restare insieme malgrado le difficoltà.

con gli attori della Compagnia Nazionale dell'Opera di Pechino
produzione China National Peking Opera Company

→ **Un classico dell'Opera Cinese sulla forza dirompente dell'amore, in un allestimento ipnotico e suggestivo**

sabato 5 gennaio ore 21 (1° turno)
domenica 6 gennaio ore 21 (2° turno)

dal **17** al **20 GENNAIO 2019**

teatro 8

IL MAESTRO E MARGHERITA

«Dal registro comico alla tirata tragica, dal varietà più spinto all' interrogarsi su quale sia la natura dell'uomo e dell'amore. Basso e alto convivono costantemente creando un gioco quasi funambolico, pirotecnico, in cui ci si muove sempre sulla soglia dell'impossibile, del grottesco, della miseria e del sublime.
A volte si ride, a volte si piange, spesso si ride e piange nello stesso momento. Insomma, in questo romanzo, e in questo spettacolo, si vive, sempre».

Andrea Baracco

«Mettiamo in scena un meccanismo di moltiplicazione dei registri e dei ruoli, facendo dell'evocazione e dell'immaginazione le chiavi per immergersi in un racconto complesso e tragicomico come la vita. Ma a quella forza in grado di sovvertire l'ordine e di abbattere confini reali e immateriali, all'amore tra due esseri umani e alla sua capacità di sopravvivere anche alla morte, sarà affidato il compito di tenerci per mano e domandarci, insieme al Maestro e alla sua Margherita: Cos'è la verità?»

Letizia Russo

di Michail Bulgakov
drammaturgia Letizia Russo
con Michele Riondino *e* Francesco Bonomo, Federica Rosellini
e (in ordine alfabetico) Giordano Agrusta, Carolina Balucani,
Caterina Fiocchetti, Michele Nani, Alessandro Pezzali, Francesco Bolo Rossini,
Diego Sepe, Oskar Winiarski
regia Andrea Baracco

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

con il contributo speciale della Brunello Cucinelli Spa *in occasione dei* 40 anni di attività dell'impresa

→ **Un eterogeneo gruppo di attori dà vita alle straordinarie, magiche e perturbanti pagine di Michail Bulgakov**

giovedì 17 gennaio ore 21 (turno A)
venerdì 18 gennaio ore 21 (turno B)
sabato 19 gennaio ore 21 (turno C)
domenica 20 gennaio ore 15.30 (turno D)

30 e 31 GENNAIO 2019

teatro 3

L'ISTRUTTORIA

Il Teatro Due di Parma da più di 30 anni celebra la memoria dell'Olocausto con uno spettacolo fra i più longevi del teatro italiano, tappa cruciale della storia della scena del nostro paese, testimonianza eccezionale e sempre attuale che continua ogni anno a emozionare il pubblico e a tenere vivo il ricordo tragico della Shoah: *L'Istruttoria*, testo scritto da Peter Weiss nel 1965 e messo in scena da Gigi Dall'Aglio nel 1984, ancora intatto nella sua intensa drammaticità e nel suo allestimento.

Atto di denuncia contro i criminali nazisti, *L'Istruttoria* venne scritto da Weiss dopo aver assistito allo storico processo che si svolse a Francoforte dal 1963 al 1965 contro un gruppo di SS e di funzionari del lager di Auschwitz. Un giudice, un difensore, un procuratore, diciotto accusati e nove testimoni anonimi sono i personaggi di quest'opera in undici canti che, come un Inferno laico e contemporaneo, trascende la rappresentazione del processo e acquista la liricità di una tragedia antica.

di Peter Weiss
traduzione Giorgio Zampa
con Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Gigi Dall'Aglio, Paola De Crescenzo, Pino L'Abbadessa, Milena Metitieri, Davide Carmarino *(esecuzione musicale)*
regia Gigi Dall'Aglio

produzione Fondazione Teatro Due

lo spettacolo è consigliato a un pubblico dai 16 anni di età

→ **Spettacolo cult, *L'Istruttoria*, diretto da Gigi Dall'Aglio nel 1984, da oltre trent'anni torna ogni anno sulla scena**

mercoledì 30 gennaio ore 21 (1° turno)
giovedì 31 gennaio ore 21 (2° turno)

© Marco Caselli Nirmal

© Roberto Cifarelli

dal 14 al 17 FEBBRAIO 2019

teatro 8

TEMPO DI CHET
LA VERSIONE DI CHET BAKER

In un'altalena tra passato e presente, la partitura scritta ed eseguita dal vivo di Paolo Fresu e il testo di Leo Muscato e Laura Perini faranno riaffiorare fatti ed episodi disseminati lungo l'arco dell'esistenza del grande trombettista Chet Baker, da quando bambino suo padre gli regalò la prima tromba, fino al momento prima di volare giù dalla finestra di un albergo di Amsterdam.
«Portiamo in scena la vita dell'artista, facendo emergere anche il sapore di epoche diverse. Si delinea la figura del grande trombettista, che fra sogni, incertezze, eccessi ha segnato una delle pagine più importanti della storia della musica» commenta il regista.
«Se la sua vita e la sua morte sono ancora oggi avvolte dal mistero, la sua musica è straordinariamente limpida, logica e trasparente, forse una delle più razionali e architettonicamente perfette della storia del jazz» riflette Fresu «Ci si chiede dunque come mai la complessità dell'uomo e il suo apparente disordine abbiano potuto esprimersi in musica attraverso un rigore formale così logico e preciso».

testo Leo Muscato *e* Laura Perini
musiche originali Paolo Fresu
regia Leo Muscato
con Paolo Fresu - tromba
Dino Rubino - piano
Marco Bardoscia - contrabbasso
Alessandro Averone, Rufin Doh, Simone Luglio, Debora Mancini, Daniele Marmi, Graziano Piazza, Mauro Parrinello, Laura Pozone

produzione Teatro Stabile di Bolzano

→ **La musica di Paolo Fresu e un cast di attori di primo piano fanno rivivere il genio musicale di Chet Baker**

giovedì 14 febbraio ore 21 (turno A)
venerdì 15 febbraio ore 21 (turno B)
sabato 16 febbraio ore 21 (turno C)
domenica 17 febbraio ore 15.30 (turno D)

dal **21** al **24 FEBBRAIO 2019**

teatro 8

RAGAZZI DI VITA

Dal romanzo che nel 1955 diede scandalo con le sue storie di povertà e disperazione, Massimo Popolizio, su drammaturgia di Emanuele Trevi, dirige Lino Guanciale e un folto gruppo di giovani attori, dando vita a un universo di fibrillazioni e vitalità anarchiche totalmente fuori dai contesti borghesi.
In scena una coralità di voci, 18 ragazzi a comporre il vasto repertorio di personaggi, con continue sovrapposizioni di spregiudicatezza e pudore, violenza e bontà, brutalità e dolcezza. A guidarli in questo affresco, dove le vicende si alternano suddivise in diversi episodi e archi temporali, è la regia di Massimo Popolizio che ci porta "dentro" le giornate dei giovani sottoproletari. Racconti di vite con cui ci restituisce la loro generosità e la loro violenza, il comico, il tragico, il grottesco di uno sciame umano che dai palazzoni delle periferie si sposta verso il centro. Su tutti, a fare da tessuto connettivo tra le storie del romanzo, la figura del "narratore" che si aggira come uno "straniero" in visita a rendere possibili e visibili tutte le scene, Lino Guanciale.

di Pier Paolo Pasolini
drammaturgia Emanuele Trevi
regia Massimo Popolizio
con Lino Guanciale

produzione Teatro di Roma-Teatro Nazionale

→ **L'esordio narrativo di Pasolini portato in scena da Massimo Popolizio, con Lino Guanciale e 18 giovani interpreti**

giovedì 21 febbraio ore 21 (turno A)
venerdì 22 febbraio ore 21 (turno B)
sabato 23 febbraio ore 21 (turno C)
domenica 24 febbraio ore 15.30 (turno D)

16 e **17 MARZO 2019**

teatro 3

LA SCUOLA DELLE MOGLI

La scuola delle mogli è una commedia sapiente e di sorprendente maturità: vi si respira un'amarezza ed una modernità come solo negli ultimi testi Molière riuscirà a trovare. Vi è la gioia e il dolore della vita, il teatro comico e quello tragico, come in Shakespeare. Il tutto avviene in un piccolo mondo con pochi personaggi.
Una commedia alla Plauto che nasconde uno dei testi più moderni, contraddittori e inquieti sul desiderio e sull'amore. Dove si dice che la natura dà maggiore felicità che non le regole sociali, che gli uomini si sono dati. Dove il cuore senza saperlo insegna molto di più di qualsiasi scuola.
Dove Molière riesce a guardarsi senza pietismo, senza assolversi, ma anzi rappresentandosi come il più colpevole di tutti, il più spregevole (ma forse anche il più innamorato), riuscendo ancora una volta a farci ridere di noi stessi, delle nostre debolezze ed incompiutezze, della miseria di essere uomini.

di Molière
traduzione di Cesare Garboli
con Arturo Cirillo, Valentina Picello, Rosario Giglio, Marta Pizzigallo, Giacomo Vigentini
regia Arturo Cirillo

produzione Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Napoli

→ **Il classico di Molière sull'amore e il desiderio: un affondo di sorprendente attualità**

sabato 16 marzo ore 21 (1° turno)
domenica 17 marzo ore 21 (2° turno)

dal **28** al **31 MARZO 2019**

teatro 8

LETTERE A NOUR

Nour ha vent'anni quando decide di partire improvvisamente, abbandonando la sua vita di studentessa brillante per raggiungere l'Iraq e sposare un combattente del nascente Stato Islamico conosciuto su internet. Suo padre è un professore universitario, un teologo islamico illuminista e progressista che ha cresciuto la figlia da vedovo e ora si ritrova solo.
Nour ha voglia di cambiare il mondo, di agire, di mettere in atto tutto quello che ha studiato e imparato dal padre, a cui rinfaccia di essersi chiuso in un'asfittica torre d'avorio fatta di libri e certezze, senza più rapporto con la realtà.
Il padre vorrebbe solo che la figlia tornasse a casa, al sicuro, che si rendesse conto dell'orrore, del paradosso di una visione del mondo basata sulla violenza e sull'odio.

Evoluzione e stasi, deriva e blocco, giovinezza e vecchiaia, ribellione e orgoglio: due sguardi sul reale antitetici, due punti di vista sull'Islam indagati senza pregiudizi. Due anni di corrispondenza, due anni di scontro e amore.

di Rachid Benzine
traduzione italiana a cura di Anna Bonalume
regia Giorgio Sangati
con Franco Branciaroli
e Marina Occhionero
e con il trio Mothra (Fabio Mina, Marco Zanotti, Peppe Frana)

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati
in collaborazione con Ravenna Festival

→ **Evoluzione e stasi, giovinezza e vecchiaia, ribellione e orgoglio. Un epistolario padre-figlia**

giovedì 28 marzo ore 21 (turno A)
venerdì 29 marzo ore 21 (turno B)
sabato 30 marzo ore 21 (turno C)
domenica 31 marzo ore 15.30 (turno D)

© Serena Pea

7 APRILE 2019

teatro

PER LA RAGIONE DEGLI ALTRI
UN TRADIMENTO DI PIRANDELLO

Leonardo è due cose in una: marito e padre. Marito di una donna milionaria e Padre di una bimba avuta da un'amante. Qual è, dunque, la sua famiglia? Per mantenere la sua doppia vita, ha messo da parte il sogno di scrivere romanzi e lavora come cronista nella redazione di un quotidiano di provincia. La meravigliosa "provincia italiana", il posto in cui le persone, gli Altri, vivono con la paura che i fatti privati possano viaggiare di bocca in bocca, fino a comparire sulla pubblica piazza.
Il Marito-Padre mantiene separati i due mondi, cercando di coprire il tutto con una coperta troppo corta. Di fronte all'insensatezza di una duplicità senza soluzione è costretto a scegliere da che parte stare, ma solo dopo aver trovato un'amara risposta alla domanda che lo ossessiona, oggetto della sua inchiesta per il giornale: che cos'è la Famiglia? Di Giacomo e Spagnulo riscrivono uno dei primi testi di Pirandello per raccontare la famiglia oggi e riflettere sui temi del teatro pirandelliano.

riscrittura di Michele Di Giacomo *e* Riccardo Spagnulo
tratto da "La ragione degli altri" *di* Luigi Pirandello
regia Michele Di Giacomo
con Giorgia Coco, Michele Di Giacomo, Federica Fabiani

produzione ALCHEMICO TRE
col sostegno di ATER *e* Comune di Mercato Saraceno (FC)

→ **Cos'è la Famiglia? Tra Pirandello e il presente, una storia feroce fatta di ruoli e convenzioni sociali**

domenica 7 aprile ore 21
(fuori abbonamento)

dall' **11** al **14 APRILE 2019**

TITO/GIULIO CESARE
2 RISCRITTURE ORIGINALI DA SHAKESPEARE

Tito/Giulio Cesare nasce nell'ambito del *Glob(e)al Shakespeare*, il progetto presentato a giugno e a ottobre 2017 per il quale Gabriele Russo, che l'ha ideato, si è aggiudicato il Premio dell'Associazione Nazionale Critici 2017 come migliore progetto speciale. Il *Giulio Cesare* e il *Tito Andronico* di Shakespeare, riscritti e diretti l'uno da Fabrizio Sinisi/Andrea De Rosa e l'altro da Michele Santeramo/Gabriele Russo – in un riallestimento pensato appositamente per la tournée – condividono identità, spazio scenico e un linguaggio potente e fortemente contemporaneo e, insieme, diventano due parti di una riflessione unitaria sul concetto di potere e sulle conseguenze del suo esercizio. Tito Andronico è diventato, più semplicemente, Tito, un eroe stanco, un padre di famiglia che ha dei figli immaturi e acerbi, oberato dal peso della responsabilità.
Giulio Cesare è ormai l'emblema di Roma, perché spesso il potere del Tiranno risiede proprio nella comunità che lo subisce, e che arriva talvolta a proteggerne e tutelarne il dominio.

TITO
di Michele Santeramo
con Roberto Caccioppoli, Antimo Casertano, Giandomenico Cupaiuolo, Gennaro Di Biase, Piergiuseppe Di Tanno, Maria Laila Fernandez, Fabrizio Ferracane, Daniele Marino, Francesca Piroi, Leonardo Antonio Russo, Filippo Scotti, Isacco Venturini
regia Gabriele Russo

GIULIO CESARE
di Fabrizio Sinisi
con Nicola Ciaffoni, Daniele Russo, Rosario Tedesco, Isacco Venturini
regia Andrea De Rosa

produzione Fondazione Teatro di Napoli-Teatro Bellini

→ **Due riscritture originali da Shakespeare in chiave contemporanea per riflettere sul concetto di potere**

giovedì 11 aprile ore 21 (turno A)
venerdì 12 aprile ore 21 (turno B)
sabato 13 aprile ore 21 (turno C)
domenica 14 aprile ore 15.30 (turno D)

© Andrea Savoia

21 DICEMBRE 2018

MONSIEUR TESTE
UNA PROSA FILOSOFICA PER CONTRABBASSO, PERCUSSIONE E VOCE

Tentare di mettere in musica le parole di un testo filosofico significa entrare con il suono nell'essenza stessa del pensiero.
Non tutta la filosofia, però, si può cantare mentre la si recita. *Monsieur Teste*, sì! Perché nel linguaggio di Valéry v'è una visione sottile che, portando oltre "i bordi muti della parola", non può che interrogare la musica.
E ci invita all'azione.
In fondo come vedere e capire quel che c'è in noi di più nascosto, "l'oscura sostanza che noi siamo senza saperlo", come descrivere questo mutevole fondo senza punti di riferimento che ha i più importanti ma anche i più instabili rapporti con il pensiero? Ne è capace solo la musica.
Allora al suono della voce, del contrabbasso e delle percussioni la ricerca di quella vibrazione.

Chiara Guidi

di Paul Valéry
voce Chiara Guidi
percussioni, elettronica Michele Rabbia
contrabbasso, elettronica Daniele Roccato
cura del suono Andrea Scardovi
effetti grafici Maurizio Misiano

produzione Socìetas
in collaborazione con Associazione Culturale LSD/Controchiave

© Societas

→ **Il linguaggio di Valéry disvela una visione sottile che, portando oltre "i bordi muti della parola", interroga la musica**

venerdì 21 dicembre ore 21
(fuori abbonamento)

30 APRILE 2019

SLEEP TECNIQUE

La percezione di ciò che è rimasto della vita del passato profondo è filtrata da occhi molto lontani da quell'antico modo di vivere e di comprendere. Eppure avvertiamo la sensibilità degli antenati intimamente vicina a noi, come se i loro miti e riti primitivi potessero ancora essere oscuramente presenti.
Quando entriamo in una caverna e contempliamo le pitture preistoriche dei nostri antenati si accende una connessione profonda: il passato ci guarda nello stesso modo in cui noi lo osserviamo. La loro arte, nascosta nelle viscere più buie delle montagne, invita a una risposta da un abisso temporale.
Questo spettacolo è un tentativo di dialogo, una risposta impossibile alla ricchezza infinita di quello che ci è pervenuto dai primi homo sapiens sapiens nella caverna di Chauvet-Pont d'Arc, scrigno di pitture di 36.000 anni.
Attraverso il buio del teatro percorriamo le sale della grotta, fingiamo e crediamo di avvicinarci a loro.

Dewey Dell

di Dewey Dell: Agata, Demetrio, Teodora Castellucci, Eugenio Resta
con Agata, Teodora Castellucci, Ivan Björn Ekemark, Enrico Ticconi
coreografia Teodora Castellucci
musiche originali Demetrio Castellucci, Massimo Pupillo
scena e luci Eugenio Resta
costumi Guoda Jaruševiciute

produzione Societas 2017
co-produzione Dewey Dell, PACT Zollverein, BIT Teatergarasjen, Brut Wien, Tanzfabrik Berlin (supported by Regierender Bürgermeister von Berlin - Senatskanzlei - Kulturelle Angelegenheiten)

Attraverso il teatro entriamo nella grotta Chauvet-Pont d'Arc, scrigno di pitture di 36.000 anni

martedì 30 aprile ore 21
(fuori abbonamento)

© John Nguyen

© Maurizio Bertoni

24 e 25 MAGGIO 2019

Chiesa del Santo Spirito, via Milani 15

ECCE COR MEUM
STUDI PER UN TEATRO CHE VIENE

Per la seconda edizione di *Disgelo dei nomi* Teatro Valdoca si muoverà più decisamente nelle direzioni ispiratrici del progetto concertato con ERT, nella messa in tensione cioè tra l'esperienza della Compagnia e giovani talenti in grado di tentare un percorso artistico proprio. Abbiamo pensato con *Ecce cor meum* di presentare al pubblico cesenate cinque brevi pièces teatrali, messe a punto da protagonisti che in questi ultimi anni hanno lavorato con noi.
Si tratta di interpreti d'eccellenza, che qui - anche insieme ad altri collaboratori, scelti da loro - porteranno un proprio segno espressivo, un segno che pur discostandosi dalla nostra cifra e dal nostro modo di intendere il teatro, ci vede attenti e partecipi.
Abbiamo estrema fiducia in queste ragazze e ragazzi e sappiamo che hanno fra le mani i semi del nuovo teatro, semi e segni forse ancora acerbi, ma schietti e messi a punto con impegno e maestria. Saranno due giornate non-stop, con brevi pièces teatrali e incontri, pensiero, letture, dialoghi sul presente e la sua ombra, sul futuro e le sue nebbie.

progetto e coordinamento di Teatro Valdoca
di e con Arianna Aragno, Elena Bastogi, Silvia Curreli, Elena Griggio, Lucia Palladino, Alessandro Percuoco, Rossella Guidotti, Ondina Quadri, Piero Ramella, Marcus Richter, Gianfranco Scisci, Stefania Ventura

produzione Teatro Valdoca
con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Cesena

Giovani interpreti in grado di tentare un percorso artistico proprio, con il coordinamento di Teatro Valdoca

venerdì 24 e sabato 25 maggio ore 19
(fuori abbonamento)

30 e 31 DICEMBRE 2018

danza

LE CIRQUE INVISIBLE

Un circo sognato, reinventato, dove tutto si svolge in un fluire, in apparenza, privo di ogni fatica, naturale e spontaneo come un trastullo, un circo venato di surreale, creato da due artisti che, nell'epoca virtuale e degli effetti speciali, riescono a incantare con la loro arte fatta di stracci e precisione, in grado di creare solleticanti corto-circuiti nell'immaginario degli spettatori. Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée sono gli acrobati, i fantasisti, gli illusionisti, i prestigiatori, i clown, i musicisti di questo circo immaginario, di questo volo della fantasia. Lei, sempre perfetta, danza, si lancia in volteggi mozzafiato, cavalca ippogrifi di sedie, si trasforma in una magnifica donna-orchestra. Insieme fanno comparire animali dal nulla e trasformano un piccolo coniglio in un coniglio gigante.
E quando Jean Baptiste Thierrée fa acrobazie con le bolle di sapone e poi le colpisce con un martello e le bolle suonano a festa come campane, dimostra come l'incantesimo teatrale sappia trasformare la realtà delle cose.

di Jean Baptiste Thierrée *e* Victoria Chaplin

→ **Trucchi, battute, gag, acrobazie, in un'atmosfera incantata e senza tempo. La "vera magia" che ci fa sognare**

domenica 30 dicembre ore 21
lunedì 31 dicembre ore 21 (fuori abbonamento)

© Luigi Cerati

11 GENNAIO 2019

danza

LA BELLA ADDORMENTATA

Tra i capolavori ballettistici dell'Ottocento, *La Bella Addormentata nel bosco*, rappresentata per la prima volta il 15 gennaio 1890 presso il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo e destinata a un successo immediato, porta in scena il massimo dell'espressione classica, in un clima di astrazione teatrale, con più risalto alla danza pura rispetto alle vicende narrative. Un fiore all'occhiello per il Balletto di San Pietroburgo grazie anche alle favolose scenografie, ai costumi e ovviamente alle stupende musiche di P.I. Tcajkovskij, su coreografie di Marius Petipa, *La Bella Addormentata nel bosco* è considerato uno dei più grandi balletti della Russia imperiale. Questa produzione del Balletto di San Pietroburgo è entusiasmante, intensa e suggestiva, con il suo finale romantico e i tanti protagonisti delle fiabe che sopraggiungono, a ricordarci che il personaggio della Bella Addormentata, ora come quando è stato creato più di cento anni fa, è impegnato in un futuro meraviglioso e può serenamente addormentarsi di nuovo. E continuare a farci sognare.

musiche di P.I. Tchaikovsky
coreografie di M. Petipa

Balletto di San Pietroburgo

→ **Il classico di Tcajkovskij eseguito dal Balletto di San Pietroburgo: incanto e rigore; meraviglia e perfezione**

venerdì 11 gennaio ore 21

2 FEBBRAIO 2019

danza

TEMPESTA

Con *Tempesta* Aterballetto affronta una sfida: mettere alla prova la danza e la sua capacità di raccontare storie e personaggi di una narrazione teatrale, illuminandoli in modo originale e osservandoli da nuovi punti di vista. Garantendo una chiara leggibilità della storia di Shakespeare, senza rinunciare ad aprire dimensioni visionarie. E allora si parte proprio da una tempesta, quella che ha portato Prospero e Miranda a naufragare sull'isola, per poi ripercorrere la linea degli eventi delineata da Shakespeare, evidenziando alcuni nuclei tematici di forte profondità umana. Per andare al cuore di uno dei più straordinari drammi del grande scrittore inglese, grazie alla coreografia del giovane Giuseppe Spota, alla drammaturgia di Pasquale Plastino, alle musiche originali di Giuliano Sangiorgi e alla consulenza critica di Antonio Audino.

Tempesta segna l'avvicinamento di Aterballetto al mondo del teatro, per una diffusione più capillare della danza e per rivolgersi a nuovi spettatori.

coreografia Giuseppe Spota
musiche originali Giuliano Sangiorgi
drammaturgia Pasquale Plastino
per 16 danzatori

produzione Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto
in coproduzione con CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile del Veneto
sostegno alla produzione Fondazione I Teatri Reggio Emilia
in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa
sponsor tecnico Promusic

→ **Aterballetto porta in scena la *Tempesta* di Shakespeare per avvicinare la danza al mondo del teatro**

sabato 2 febbraio ore 21

11 MARZO 2019

danza

GIULIETTA E ROMEO

Torna in scena, nel nuovo allestimento del 2017, *Giulietta e Romeo*, uno dei titoli di maggior successo del Balletto di Roma.
Nell'Italia provinciale e inquieta del secondo dopoguerra, Giulietta è protagonista e vittima di una folle ribellione giovanile. Romeo, silenzioso e incosciente sognatore, è martire della propria fede d'amore innocente. Riscrittura drammaturgica originale, percorsa dai fotogrammi del cinema neorealista, l'opera firmata da Fabrizio Monteverde denuda la trama shakespeariana e ne espone il sentimento cinico e rabbioso, così vicino al suo stesso impeto coreografico. Ne nasce una narrazione essenziale ma appassionata, lirica e crudele, che come il cerchio della vita continuamente risorge dal proprio finale all'alba di un nuovo sentimento d'amore.
Un'audace manipolazione dell'opera originale che insiste sui sentimenti e sulle idee universali che ancora oggi fanno breccia nei lettori di Shakespeare e che risuonano ancora più forti nella loro traduzione in danza attraverso lo stile energico e travolgente del coreografo.

nuovo Allestimento 2017 (versione originale 1989)
balletto in due atti liberamente ispirato alla tragedia di William Shakespeare
coreografia Fabrizio Monteverde
musiche Sergej Prokof'ev
Balletto di Roma

→ **Fabrizio Monteverde denuda la trama shakespeariana e ne espone il sentimento cinico e rabbioso, così vicino al suo impeto coreografico**

lunedì 11 marzo ore 21

5 APRILE 2019

danza

MEDITERRANEA

Inno alla comunione e alle differenze delle culture che si sono confrontate nei secoli da una parte all'altra del Mare Nostrum, *Mediterranea* si pone come un divenire continuo di suggestioni visive, sapientemente evocate da una colonna sonora, curata da Mauro Bigonzetti insieme a Paride Bonetta, in cui musiche popolari dal carattere profondamente evocativo si miscelano a trascrizioni colte, da Mozart a Ligeti. Contrasti culturali, diverse forme di spiritualità, il fascino dell'ignoto e della scoperta – temi epici che ricorrono fin dall'Odissea in chi ha 'vissuto' questo nostro mare – si trasformano in una danza dal flusso inarrestabile e dall'attacco poderoso e sensuale insieme. Dal linguaggio di formazione (il classico) Bigonzetti prende l'amore per le linee e la regola del legato, ma lo plasma con il suo spiccato gusto per la posa scultorea, esaltandone i nervi, i muscoli, la possanza fisica maschile e femminile.
Istinto e logos, leggerezza e gravità. Estremi su cui si muove serrata, travolgente, spettacolare la sua danza.

coreografia Mauro Bigonzetti
musiche W. A. Mozart, G. Ligeti, G. P. da Palestrina
e musiche delle culture del Mediterraneo
scelta musicale a cura di Paride Bonetta, Mauro Bigonzetti
interpreti Umberto Desantis, Francesco Moro, Valentina Chiulli,
Marco Fagioli, Andrea Caleffi, Davide Pietroniro
e il Corpo di Ballo *della* Daniele Cipriani Entertainment

produzione Daniele Cipriani Entertainment

→ ***Mediterranea*: un successo del balletto italiano che ha conquistato il mondo**

venerdì 5 aprile ore 21

14 DICEMBRE 2018

concerti

ESERCIZI DI STILE
RAYMOND QUENEAU E LA MUSICA FRANCESE

Gli *Esercizi di stile* di Raymond Queneau incontrano, attraverso la sperimentazione stilistico-letteraria, la musica francese.
L'opera, scritta nel 1947, è una collezione di 99 varianti della stessa storia – un semplice accadimento di vita quotidiana –, che viene rivisitata ogni volta in uno stile linguistico differente.
Stefania Rocca interpreta e reinterpreta l'episodio in tutte le sue variazioni di stile, tra giochi semantici, strumenti linguistici e registri espressivi sempre diversi. Alle parole si alternerà la musica del trio di Giampiero Sobrino (clarinetto), Patrizia Bettotti (violino) e Andrea Dindo (pianoforte), interpreti delle asimmetrie e giocosità di Poulenc e Milhaud, dei lirismi di Faurè, dei suoni puri di Ravel e di Berlioz.
Un accostamento che è insieme sfida e complicità fra le due arti e che propone gli *Esercizi di stile* nella traduzione (o forse, più propriamente, nell'adattamento alla lingua italiana) di Umberto Eco e alcune delle più belle pagine del repertorio cameristico.

in occasione del 150esimo della morte di Hector Berlioz (1869)

con
Stefania Rocca - voce recitante
Patrizia Bettotti - violino
Giampiero Sobrino - clarinetto
Andrea Dindo - pianoforte

→ **Un manifesto letterario del '900 incontra la musica francese per violino, clarinetto e pianoforte**

venerdì 14 dicembre ore 21

9 GENNAIO 2019

PER UN NUOVO MONDO

Odessa, con la celebre scalinata della *Corazzata Potemkin*, è un simbolo universalmente riconosciuto del tentativo di costruire un "nuovo mondo": da questa città ucraina viene una Orchestra di livello internazionale, diretta dallo statunitense Hobart Earle, che per la nostra stagione unisce la leggerezza delle danze di Cajkovskij con la drammaticità di una composizione, per orchestra e per il violoncello solista del tedesco Alexey Stadler, giovane ma già scritturato da orchestre e festival internazionali, di Shostakovich, realizzata alla fine degli anni Cinquanta nel pieno della dominazione sovietica.
Conclude il programma una pagina celebre di Dvorak, la *Sinfonia n. 9*, dedicata al "Nuovo mondo", qui inteso geograficamente, come il continente americano nel quale il compositore ceco si era stabilito e dal quale era stato profondamente influenzato.

Odessa Philharmonic Orchestra
Hobart Earle - direttore
Alexey Stadler - violoncello

P. I. Cajkovskij *Danze da "La bella addormentata", "Il lago dei cigni", "La fanciulla di neve"*
D. Shostakovich *Concerto n. 1 in mi bem. magg. op. 107 per violoncello ed orchestra in occasione del 60esimo anniversario della composizione e prima esecuzione*
A. Dvorak *Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 "Dal nuovo mondo"*

→ **Dall'Ucraina un'orchestra di livello internazionale che esegue pagine sinfoniche per un "mondo nuovo"**

mercoledì 9 gennaio ore 21

3 FEBBRAIO 2019

RENDEZVOUS WITH MARLENE

Il nuovo spettacolo di Ute Lemper si basa su una telefonata di tre ore tra Marlene e Ute nel 1988 a Parigi, 30 anni fa.
Dopo aver ricevuto il premio francese Molière per la sua performance in *Cabaret* a Parigi, Ute inviò una cartolina a Marlene, che viveva in Avenue de Montaigne 12 dal 1979, scusandosi per tutta l'attenzione mediatica di quel momento che la paragonava a Marlene Dietrich.
Ute era solo all'inizio della sua carriera in teatro e nella musica, mentre Marlene aveva alle spalle una lunga vita piena di film, musica, incredibili collaborazioni, appassionate storie d'amore e grande celebrità, ed è un regalo meraviglioso poter ascoltare la voce di Marlene parlare della sua vita, del suo lavoro, del suo amore per il poeta Rilke, della sua complicata relazione con la Germania, del suo dolore e delle sue attrazioni.

Un "carteggio impossibile", ma reale, intriso di vita; un'occasione unica per immergersi nelle storie, nei caratteri, nelle personalità delle due donne, tra le più affascinanti della scena novecentesca.

Ute Lemper
omaggio a Marlene Dietrich

Ute Lemper - voce
Vana Gierig - pianoforte
Cyril Garac - violino
Romain Lecuyer - contrabbasso
Zeno De Rossi - percussioni

→ **L'attrice e cantante tedesca Ute Lemper, icona di stile, racconta la storia di Marlene Dietrich, cantando le meravigliose canzoni che hanno segnato la sua vita**

domenica 3 febbraio ore 21

8 FEBBRAIO 2019

SERATA BEETHOVEN

Il *Concerto per violino e orchestra*, una delle opere più amate di Beethoven e più ammirate dai pubblici di tutto il mondo, cavallo di battaglia dei più grandi violinisti della storia della musica, da Clement (che lo commissionò a Beethoven stesso) a Joachim, da Menhuin a Uto Ughi, viene qui "affidato" al giovane già in carriera e pluripremiato Cardaropoli dal proprio maestro Stefano Pagliani.

La *Quarta Sinfonia* nacque in un periodo di tempo realmente breve; il contenuto musicale di questa composizione è alieno da ambizioni titaniche e ispirato piuttosto a principi estetici di puro intrattenimento, per certi versi ancora settecenteschi.
Gradita a Schubert fu definita da Schumann "una slanciata ragazza greca fra due giganti nordici".

Orchestra del Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena
Stefano Pagliani - direttore
Gennaro Cardaropoli - violino solista

Ludwig van Beethoven
Coriolano, ouverture in do minore, op. 62
Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 61
Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60

→ **Un giovane talento diretto dal proprio maestro nell'omaggio al fuoriclasse della composizione, Beethoven**

venerdì 8 febbraio ore 21

2 MARZO 2019

SUITE FRANCESE
PROFONDITÀ E LEGGEREZZA TRA ASTRAZIONE E VIRTUOSISMO

Due gli importanti anniversari che si incontrano in occasione di questo concerto: il centenario dalla scomparsa di Debussy e l'imminente bicentenario dalla nascita di Offenbach. Due personalità musicali diverse ma accomunate dall'aver interpretato, ciascuno a suo modo, lo spirito del loro tempo: enigmatico e introspettivo il primo, ironico e irriverente il secondo. In programma, un percorso di musiche e parole nel quale il pubblico sarà condotto dalla personalità magnetica del violoncellista Giovanni Sollima, dalla violinista Giovanna Polacco, erede della scuola del grande Paolo Borciani (primo violino del Quartetto Italiano), e dal pianista Alfonso Alberti, autore del volume *Le sonate di Claude Debussy: testo, contesto, interpretazione* (Edizioni LIM 2008). Quest'ultimo guiderà la riflessione sulle musiche, cruciali nella poetica dei due compositori ma anche espressione di una Francia e di un'Europa che, divise tra l'euforia del nuovo secolo e il dramma del primo conflitto mondiale, si interrogavano su radici e diversità.

in occasione del bicentenario della nascita di Offenbach (1819) e del centenario della morte di Debussy (1918)

Giovanni Sollima - violoncello
Giovanna Polacco - violino
Alfonso Alberti - pianoforte

Prologo: *La Marseillaise, versione di* C. Dancla *per violino, violoncello e pianoforte*
J. Offenbach *Da Les Contes d'Hoffmann: Barcarole, versione d'epoca per violino, violoncello e pianoforte* / C. Debussy *Valse La plus que lente, versione di* L. Roques *per violino e pianoforte, Scherzo L 39 per violoncello e pianoforte, Sonata n. 1 per violoncello e pianoforte* / C. Debussy *Beau soir, versione di* Jascha Heifetz *per violino e pianoforte* / G. Sollima *Un violoncello per Satie per violoncello solo, Natural Songbook n. 5 e n. 6 per violoncello solo* / J. Offenbach *dagli Etudes op. 78 n. 10 per violoncello solo, Les larmes de Jaqueline per violoncello e pianoforte* / C. Debussy *Trio in Sol maggiore per violino, violoncello e pianoforte*

→ **Un omaggio a Debussy e Offenbach, in un percorso tra musica e riflessione sui due grandi compositori francesi**

sabato 2 marzo ore 21

10 MARZO 2019

concerti

SCHUBERT, LE ULTIME SONATE

Andrea Lucchesini, pianista italiano di fama internazionale, ha un repertorio molto vasto che si esercita da Beethoven, di cui ha pubblicato tutte le *Sonate*, a Berio, di cui ha interpretato molte opere. Negli ultimi anni ha prestato particolare attenzione a Schubert e alle sue ultime *Sonate* che qui presenta in una forma particolare, con le parole di Sandro Cappelletto, scrittore e storico della musica, ad introdurre ogni brano con un testo originale.

Anche critico musicale de "La Stampa" e autore di programmi radiofonici e televisivi per la Rai, Cappelletto ha pubblicato nel 2014 *Da straniero inizio il cammino - Schubert, l'ultimo anno* (Accademia Perosi), volume dedicato all'estremo periodo creativo del compositore.

Andrea Lucchesini - pianoforte
Sandro Cappelletto - voce narrante

F. Schubert
Sonata n. 22 in la maggiore D 959
Sonata n. 23 in si bemolle maggiore D 960

→ **Musica colta e virtuosismo: un pianista intenso e coinvolgente si esercita sulle Sonate dell'amato Schubert**

domenica 10 marzo ore 21

© Giulia Brenna

24 MARZO 2019

concerti

PENSIERI E PAROLE. OMAGGIO A LUCIO BATTISTI

Dopo più di dieci anni di sodalizio artistico, uno dei più originali interpreti della canzone italiana e cinque grandi musicisti di jazz si ritrovano per affrontare l'universo poetico di Lucio Battisti.
Una sfida particolarmente impegnativa per l'assoluta particolarità del repertorio: l'originalità delle canzoni, il loro essere così diverse tra di loro nella musica e nei testi, così intrise da un'inesauribile vena compositiva, potrebbe rendere arduo il lavoro di affrontarle senza farne delle vere e proprie "cover".
Gli arrangiamenti di Girotto e il genio teatrale di Peppe Servillo riescono tracciare un nuovo percorso, suggestivo e inaspettato, attraverso venti grandi canzoni di Battisti. Un percorso ricco di sapori latini, ritmi avvolgenti, storia, emozioni e grande pathos.
Peppe Servillo, Rita Marcotulli, Javier Girotto, Fabrizio Bosso, Furio di Castri e Mattia Barbieri abbattono i confini che separano il mondo della canzone da quello del jazz e dell'improvvisazione per portare il pubblico in un territorio aperto: quello della grande musica e della magia dei suoni.

in occasione del ventennale della morte di Lucio Battisti (1998)

Peppe Servillo - voce
Javier Girotto - sax
Fabrizio Bosso - tromba
Furio Di Castri - contrabbasso
Rita Marcotulli - pianoforte
Mattia Barbieri - batteria
arrangiamenti di Javier Girotto

→ **Da "Il mio canto libero" a "Penso a te", la maestria di Peppe Servillo al servizio del genio di Lucio Battisti**

domenica 24 marzo ore 21

concerti

16 APRILE 2019

JOYCE CHAMBER MUSIC

«La musica è stata una delle grandi passioni della mia vita... Essa m'ha portato gioie e certezze ineffabili, e mi ha dato la prova che qualcos'altro esiste oltre il nulla, contro il quale sono andato sempre a sbattere, dovunque. Essa corre come un filo conduttore attraverso il labirinto di tutta la mia opera» J. Joyce
La vita di Joyce e la sua produzione costituiscono un percorso unico che ci fa comprendere in profondità il suo vero pensiero. È ciò che avviene in questo *Joyce Chamber Music*, che non a caso ricalca il titolo della sua prima e unica raccolta di poesie. "Musica da camera" è quella che ha composto lui stesso adoperando le parole come si costruisce una sinfonia; è anche quella creata dai musicisti che lui ha ascoltato e suonato e cantato; è, infine, quella nuova e originale, che è stata appositamente composta per questa occasione a complemento della sua memoria.
Perché è proprio la sua memoria a parlarci di lui in prima persona, attraverso il monologo interiore, e a far sì che l'uomo-Joyce possa rivelarsi al pubblico oggi.

Alessio Boni - voce recitante
I Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino
musiche originali composte da Lorenzo Fiorentini (vincitore del premio Maggio Musicale Fiorentino Concorso Michele Novaro 2017)
testi e regia a cura di Gabriele Marchesini
progetto ideato da Elena Marazzita

produzione a cura di AidaStudio

→ **Alessio Boni con i musicisti del Maggio Fiorentino ci accompagnano alla scoperta della vita e delle opere di James Joyce**

martedì 16 aprile ore 21

teatro musicale

29 e 30 SETTEMBRE 2018

LA TRAVIATA

Prosegue il progetto "Primo Palcoscenico" del Conservatorio Maderna, con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cesena, dell'Emilia Romagna Teatro Fondazione e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, che si prefigge di favorire il debutto teatrale di giovani cantanti già maturi per calcare i palcoscenici e vuole inoltre offrire una preziosa esperienza didattica agli studenti del Conservatorio che collaboreranno alla realizzazione dell'opera al termine di un laboratorio lirico tenuto dal M° Alfonso Antoniozzi.
Dopo il successo di *Don Giovanni* e *Le Nozze di Figaro* si propone quest'anno un titolo di grande repertorio, *La Traviata*.
L'opera in tre atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, è basata su *La signora delle camelie*, pièce teatrale di Alexandre Dumas (figlio). Fu in scena per la prima volta al teatro La Fenice di Venezia nel 1853 e risulta essere l'opera più rappresentata al mondo.

musiche di Giuseppe Verdi
Direttore Paolo Manetti
libretto di Francesco Maria Piave
regia di Gian Franco Zanetti
Orchestra e Coro del Conservatorio Maderna di Cesena

produzione Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena
Progetto "Primo Palcoscenico"

→ **Il Conservatorio con Primo Palcoscenico incontra un'opera di Verdi tra le più amate dal pubblico**

sabato 29 settembre ore 21
domenica 30 settembre ore 21 (fuori abbonamento)

20 OTTOBRE 2018

teatro musicale

OMAGGIO AD ALESSANDRO BONCI
GRAN GALÀ LIRICO

Il Conservatorio Maderna e il Teatro Bonci danno vita a una serata che ripercorrerà le tappe musicali della carriera del grande tenore cesenate che annoverò, fra i tanti suoi ammiratori illustri, Giuseppe Verdi e Giosuè Carducci.
Piccolo di statura, ma con una maschera mobile e arguta, il Bonci disponeva di una voce snella, squillante ed estesa, tecnicamente impeccabile, per cui fu universalmente riconosciuto come l'ultimo degno esponente del "belcantismo" ottocentesco, succedendo al conterraneo Angelo Masini e al napoletano Fernando De Lucia. In America, nonostante la diversità del repertorio, contese accanitamente a Enrico Caruso il favore delle platee, riuscendo talvolta a prevalere sul più dotato rivale sotto il profilo tecnico ed estetico. "Miniaturista magico della melodia" (Celletti), sua specialità virtuosistica, che portava le folle a grande entusiasmo, era quella di variare fiorettature e cadenze, con felicissimo estro e squisita musicalità, replicando più volte di seguito uno stesso pezzo (come, di preferenza, in "Una furtiva lacrima").
In programma le arie preferite dal grande tenore, oltre a duetti e concertati del grande repertorio lirico.

in preparazione del 150esimo della nascita (1870)
Concerto lirico-sinfonico con le romanze cantate da Alessandro Bonci

Orchestra sinfonica del Conservatorio "Bruno Maderna"
Direttore Paolo Manetti
in collaborazione con il Dipartimento di Canto e Teatro Musicale del Conservatorio e Università di Henan

→ **Le romanze e le arie cantate dal tenore cesenate, in una vita di successi mondiali dedicata alla lirica**

sabato 20 ottobre ore 21

10 NOVEMBRE 2018

teatro musicale

HISTOIRE DU SOLDAT
HOMMAGE A IGOR

Nel 1918, accerchiato dalla guerra, espropriato dalla Rivoluzione Russa, esule in Svizzera e senza soldi, Igor Stravinskij, assieme allo scrittore Charles-Ferdinand Ramuz, inventava uno spettacolo povero, da baraccone, su una favola di Afanasiev. *L'histoire du soldat* è l'opera di un profugo sul tema dell'essere profughi.
Nell'idea prima di questo lavoro ci sono il tema e il dramma dello sradicamento: quello dei giovani arruolati con la forza nelle guerre di Nicola I contro i Turchi. Il Soldato di Afanasiev è la metafora dell'uomo costretto a viaggiare in quella terra di nessuno che è poi tutto il mondo, se allontanarsi da casa non è frutto di una scelta e riconquistare le proprie origini una chimera.
Gabriele Marchesini, con il dipartimento di Nuove Tecnologie del Maderna, elabora uno spettacolo fatto di musica, recitazione e multimedia su queste tematiche quanto mai attuali, riproposte a partire dallo stesso organico "povero" stravinskiano, nell'"Hommage" al grande compositore in occasione del centenario della composizione di *Histoire du soldat*.

in occasione del centenario della composizione e prima esecuzione (1918)

Libera rielaborazione scenica di "Histoire du soldat" *di* I. Stravinskij
Direttore Giorgio Babbini
voce recitante Gabriele Marchesini
Ensemble Metamorphosen del Conservatorio Maderna
regia di Gabriele Marchesini
a cura dei Dipartimenti di composizione e di musica elettronica del Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena - Progetto Melologo

F. Schubert *Gretchen am Spinnrade op. 2, D. 118 dal "Faust" di Goethe*
F. Liszt *Mephistowalzer*

→ **Un omaggio a Stravinsky e al suo capolavoro che compie cento anni, con meravigliose voci e musiche**

sabato 10 novembre ore 21

25 GENNAIO 2019

teatro musicale

KISS ME, KATE

Kiss Me, Kate narra la vicenda di due attori che un tempo erano marito e moglie e si trovano a recitare a Broadway nella versione musicale della brillante commedia shakespeariana *La bisbetica domata*. Lei sta per risposarsi con un importante uomo politico, lui non disdegna di fare la corte alla giovane soubrette della compagnia. Queste mutate condizioni amorose dei due ex coniugi, fanno sì che fra i due, durante le prove, nascano ripicche e bisticci ma non manchino anche momenti romantici in cui ricordare la loro storia d'amore...

Tra humour, romanticismo, pathos e delicata satira, si snodano gli intrecci fra le vite private dei vari personaggi, i loro amori passionali, le loro gaffe, l'energia dei tanti numeri musicali di danza e il gioco del teatro nel teatro.
Una costruzione polimorfica e contagiosa, che si porta appresso una visione di "oggi" assolutamente attuale e sostenuta da un meccanismo narrativo tuttora valido e del tutto coinvolgente per chi assiste.

in occasione del 70esimo anniversario della composizione e prima esecuzione (1949)

musical di Cole Porter
tratto dalla commedia "La bisbetica domata" *di* William Shakespeare
nuova produzione in esclusiva nazionale su licenza di
TAMS - WITMARK New York
adattamento e regia di Corrado Abbati
Compagnia Corrado Abbati

la serata è dedicata ad Angela Baviera nel decimo anniversario della sua scomparsa (2008)

Il "musical perfetto", che ha debuttato a Broadway nel 1948 e ha raggiunto 1077 recite consecutive, in un allestimento originale e irresistibile

venerdì 25 gennaio ore 21

27 GENNAIO 2019

teatro musicale

GIORNO DELLA MEMORIA

Considerato "uno dei più innovativi e interessanti direttori della nuova scuola italiana", sia nel repertorio operistico che in quello sinfonico-corale e barocco, Filippo Maria Bressan è uno dei pochi direttori italiani ad essere invitato regolarmente a dirigere e collaborare con orchestre e compagini di massimo prestigio, quali l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino. Tra i molti concerti sono da segnalare le standing ovation al Teatro Colòn di Buenos Aires, l'esecuzione dell'Alexander's Feast di Händel con il Coro e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia all'Auditorio Parco della Musica di Roma, I Vespri di Natale, diretti nella Basilica di San Marco a Venezia con l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice, i concerti in mondovisione per il Papa.

Filippo Maria Bressan – Direttore
Orchestra del Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena e Orchestra Sinfonica "Maderna" di Forlì

S. Prokoviev *Ouverture su temi ebraici op. 34*
G. Mahler *Sinfonia n. 1 in re maggiore*

Non dimentichiamo la Shoah, facendoci commuovere dalle note di capolavori della musica classica

domenica 27 gennaio ore 21 (fuori abbonamento)

10 FEBBRAIO 2019

SERATA ROSSINI

ROSSINI E IL BELCANTO ROMANTICO

«La fata disse allora a Cenerentola: ecco fatto, adesso puoi andare al ballo.» Erano tempi lontani, quando il teatro di Cesena non si chiamava "Bonci", ma "Spada", e la musica, come un'antica formula magica di bontà e bellezza, trasformava il destino degli uomini. Tempi in cui la più influente personalità del mondo musicale, Rossini, era un fuoco creativo che incendiava i palcoscenici di tutta Europa. Tra il 1812 e 1841 i cesenati conobbero dieci tra i suoi capolavori più acclamati.
Fu questa musica a posarsi come una bacchetta magica sul capo di una giovane talentuosa, temporaneamente a Cesena, trasformandola in una delle più straordinarie principesse del belcanto romantico, Marietta Alboni. Tra le artiste più acclamate del suo tempo, divenne una vera e propria leggenda della vocalità occidentale. Tra i tanti ruoli interpretati predilesse proprio quello di Cenerentola e fu molto ammirata da Rossini, che pare di lei abbia detto «la più bella voce di contralto che io abbia udito nella mia vita». Per muovere i primi passi nel mondo dell'arte trovò aiuto nella generosità dei cesenati, che, riconoscendo in lei un'autentica promessa, raccolsero i fondi necessari a sostenerne gli studi a Bologna, sotto la guida di Rossini stesso, attraverso un concerto offerto alla cittadinanza il 21 novembre 1841.
Oggi il Teatro Bonci intende rinnovare questa sensibilità al talento nascente, scegliendo di commemorare il maestro e l'allieva con un cast composto esclusivamente da giovani eccellenze italiane, nella convinzione che solo la fiducia verso una nuova generazione di artisti possa far rivivere la musica di Rossini e l'arte interpretativa dell'Alboni, come alte espressioni di un'energia non comune, vibrante, magica ed esuberante, tra i vertici assoluti della cultura del nostro paese.

Pia Zanca

in occasione del 125esimo anniversario della morte (1894) di Marietta Alboni, voce prediletta di Gioachino Rossini di cui ricorre il 150esimo della morte (1868)
Alessia Nadin - mezzosoprano
Marco Ciaponi - tenore
Omar Montanari - baritono
Pia Zanca - pianoforte
musiche di Rossini, Donizetti, Bellini

→ **Risuonano le voci straordinarie degli interpreti di Rossini, in ricordo anche della sua amata Alboni**

domenica 10 febbraio ore 21

IL TEATRO È GIOVANE
ERT per le scuole e le famiglie

Ogni osservatore dà luce nuova e diversa vita all'oggetto del suo sguardo, cambiandolo nella complessa alchimia dell'incontro, non appena vi posa i suoi occhi curiosi e indagatori. Così, il teatro che vuol parlare del nostro tempo e con la nostra comunità, non può non sollecitare il dialogo con i più giovani, uscendo dal buio della sala e andandoli a cercare negli altri luoghi della città, in famiglia come a scuola. Lì, con gli studenti e con gli insegnanti, con i figli e con i genitori, emergono i desideri, i dubbi, le speranze e le sensibilità ultime, quel complesso di ragioni e sentimenti che, giorno dopo giorno, mutano silenziosamente il mondo in cui viviamo. Per questo ERT Fondazione guarda alla formazione del pubblico nuovo e continuerà a impegnarvisi nella stagione 2018-2019. L'incontro con gli studenti proseguirà grazie alle esperienze dei "ragazzi critici" di **Teatro in Classe**, ma soprattutto con i "ragazzi in scena" del **Festival Nazionale del Teatro Scolastico Elisabetta Turroni**, che ogni anno chiama a Cesena le migliori idee e i migliori spettacoli italiani creati in aula dagli studenti. Riprendono poi i percorsi di **alternanza scuola lavoro**, costruiti di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e partono quest'anno le **lezioni-spettacolo** su Teatro e/vs. letteratura, che vedono i nostri attori "irrompere" nelle aule per recitare con i ragazzi passi salienti della storia delle scene occidentali dall'età moderna a oggi. Riparte poi la consueta **Stagione Teatro Ragazzi**, con una novità firmata ERT, un primo classroomplay, ovvero uno spettacolo da guardarsi direttamente in classe, sempre con i nostri attori e firmato da Davide Carnevali: *Aristotele invita Velázquez a colazione e gli prepara uova e (Francis) Bacon*. Al contempo ERT Fondazione propone quest'anno un confronto "sul campo" con i docenti: solo con loro è possibile dare corso a una solida formazione teatrale e solo con loro l'arte della scena entra nella nostra prassi educativa. Daremo allora il via, dopo la due giorni di prova nella scorsa stagione, al percorso triennale di lettura e interpretazione dei testi "**ad alta voce**", ideato da Lino Guanciale e condotto dai nostri attori. *Dulcis in fundo*, una novità speciale: grazie al sostegno del Consorzio Romagna Iniziative la stagione vedrà il coinvolgimento delle scuole nel progetto ***Cesena, un teatro volante sotto i cieli della via Emilia***. Un percorso di creazione partecipata, che vedrà i nostri ragazzi raccogliere e rielaborare storie di arti, mestieri, lavori e professioni cui dar vita "all'aria aperta" costruendo assieme ai nostri attori l'esperienza unica di un teatro che solchi i cieli.

Tutte le info sulle nostre iniziative
le trovi su **emiliaromagnateatro.com**

Ufficio Teatro ragazzi e giovani
0547 355733
salbertini@teatrobonci.it

18app La cultura che ti piace

ERT Fondazione aderisce a **18app**
www.18app.italia.it

Ogni neo diciottenne può usarla per i nostri spettacoli o i nostri volumi, scegliendo di entrare nel mondo della cultura anche dalle porte meravigliose del teatro!

MAPPAMONDO BONCI
IL TEATRO NON È SOLO SPETTACOLO...

A voi sognatori del mondo, di quello da scoprire con l'indice bambino incollato sulle carte, attraversando i contorti confini e sfidando gli oceani sterminati, a voi girovaghi di mestiere, abituati a osservare la terra dall'alto delle mappe di un telefonino - certi così di non perdere la rotta -, a voi curiosi svagati, lì pronti a cogliere l'inatteso che si annida a ogni angolo di strada, se il globo non è che uno sterminato palcoscenico, sul quale giocare la più appassionante delle partite, il Teatro Bonci, nell'incanto della metafora, diventerà allora per la stagione 2018-2019 un "mappamondo" speciale. Un luogo non solo per il piacere dello sguardo, dei racconti diversi in scena sul nostro presente, ma un microcosmo capace di creare assieme a tutta la città nuove narrazioni, per svelare, nella folgorazione di un momento, il macrocosmo che lì fuori ci abita.

Il viaggio comincia **domenica 23 settembre** con la **Serata di presentazione della stagione 2018-2019 del Teatro Bonci**. Alle 21.30 i nostri attori, accompagnati dagli allievi del Conservatorio Bruno Maderna di Cesena, racconteranno con leggerezza gli spettacoli della stagione, trasportandoci, grazie a letture d'eccezione, tra i diversi paesaggi e tra le meraviglie teatrali del nuovo anno.

E queste divagazioni nella geografia, nel tempo e nelle forme dell'arte proseguiranno lungo tutta la stagione con una novità, i **Sabati del Bonci**. Da novembre il sabato pomeriggio sarà dedicato al viaggio negli sterminati territori dell'immaginario, con i **Conversando di teatro** che faranno dialogare il pubblico con alcune delle compagnie ospiti, ma anche con un percorso speciale sull'Oriente, in attesa dell'approdo a Cesena dell'Opera di Pechino e il fascino unico dei suoi attori-danzatori-acrobati con il tradizionale *La leggenda del serpente bianco*. E ancora il sabato ci spingeremo nel graffiante e a un tempo raffinato mondo del jazz, con una serie di incontri teatral-musicali in attesa di ammirare *Tempo di Chet*, lo spettacolo biografia dedicato a Chet Baker con Paolo Fresu. E da febbraio riprendono il sabato pomeriggio le letture integrali di un romanzo, dopo il successo di *Pinocchio* la scorsa stagione, sempre grazie alla collaborazione e all'ospitalità della Biblioteca Malatestiana: quest'anno i nostri attori leggeranno i *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, diario improbabile tra cinema e realtà sullo stupore e sul terrore dell'uomo contemporaneo davanti al potere crescente della tecnica. La suggestione delle immagini che scorrono sullo schermo continua, poi, nelle iniziative cinematografiche programmate insieme al Centro Cinema.

Ma il mappamondo più affascinante vive sempre nella memoria e nella mente di ognuno: a sollecitare la nostra immaginazione i testi degli spettacoli di nostra produzione pubblicati nella collana **Linea**, creata da ERT e Luca Sossella Editore, che prosegue con nuovi libri per tutta la stagione 2018-2019.

L'AUDIODESCRIZIONE AL TEATRO BONCI

Anche per questa stagione 2018/19, **Emilia Romagna Teatro Fondazione** aderisce con il **Teatro Bonci** a "**Teatro No Limits**". Il Progetto, **patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, è promosso dal **Comune di Forlì** in collaborazione con il "**Centro Diego Fabbri**" **di Forlì**, il **Dipartimento Interpretazione e Traduzione - DIT - Università di Bologna sede Forlì**, la sezione **Uic di Forlì Cesena**, con il coinvolgimento dell'**Associazione di volontariato "Sintonia" di Forlì** e dei teatri **Diego Fabbri di Forlì**, **Regina di Cattolica**, **Duse di Bologna**, **Alighieri di Ravenna**, **Comunale di Russi**, **Magnani di Fidenza**, **Asioli di Correggio**.

L'iniziativa, grazie al contributo della **Regione Emilia-Romagna** e alla collaborazione con **ATER (Associazione Teatrale Emilia Romagna)**, porta l'audiodescrizione a teatro e consente anche alle persone non vedenti e ipovedenti di apprezzare questa antica e nobile arte.

L'audiodescrizione rende "visibili" tutti quei particolari, quali dettagli scenografici, aspetto fisico e costumi dei personaggi, movimenti degli attori ed espressioni del volto, che costituiscono componenti fondamentali e significative del lavoro teatrale e che altrimenti non potrebbero essere colti.

L'audiodescrizione viene arricchita da informazioni storico-culturali, critico-letterarie ecc... che possono aiutare nella comprensione più approfondita del significato dell'opera.

Il servizio viene effettuato dotando il pubblico non vedente e ipovedente di cuffie wireless, collegate alla sala di regia, dalla quale una voce narrante accompagna gli utenti lungo lo sviluppo narrativo dello spettacolo. Il testo dell'audiodescrizione si integra con il copione teatrale, senza mai sovrapporsi ai dialoghi e alla colonna sonora.

Accogliendo le indicazioni degli stessi utenti non vedenti e ipovedenti, quest'anno sono cinque gli spettacoli audiodescritti:

→ **4 novembre: *Sei personaggi in cerca d'autore***
→ **25 novembre: *1984***
→ **20 gennaio: *Il Maestro e Margherita***
→ **24 febbraio: *Ragazzi di vita***
→ **31 marzo: *Lettere a Nour***

Ingresso omaggio per gli utenti non vedenti e ipo vedenti.

Per ulteriori informazioni e/o prenotazioni è possibile contattare il **Centro Diego Fabbri di Forlì** ai seguenti recapiti:
info@centrodiegofabbri.it tel. 0543 30244
www.centrodiegofabbri.it centrodiegofabbri

BIGLIETTI

TEATRO 8

Intero	€ 25
Ridotto	€ 18
Loggione	€ 15
Speciale Giovani	€ 15
Speciali CUBO**	€ 15
valido soltanto per la rappresentazione della domenica pomeriggio	
Speciale Art Card***	€ 15
valido soltanto per la rappresentazione della domenica pomeriggio	
Speciale Scuola	€ 10
Speciale Abbonati teatri ERT	-50%
sulle tariffe dei vari settori	

** *riservato al Circolo dei Dipendenti dell'Università di Bologna*
*** *riservato ai possessori di Tessere Art Card, rilasciate dal Centro Diego Fabbri di Forlì*

TEATRO 3

Intero	€ 25
Ridotto	€ 18
Loggione	€ 15
Speciale Giovani	€ 15
Speciale Abbonati teatri ERT	-50%
sulle tariffe dei vari settori	

CONCERTI *(3 fasce di prezzo)*

I - *Rendezvous with Marlene, Pensieri e parole-Omaggio a Lucio Battisti, Joyce Chamber Music*

Intero	€ 25
Ridotto	€ 18
Loggione	€ 15
Speciale Giovani	€ 15

II -*Esercizi di stile, Per un nuovo mondo, Suite francese*

Intero	€ 20
Ridotto	€ 15
Loggione	€ 12
Speciale Giovani	€ 12

III - *Serata Beethoven, Schubert, le ultime Sonate*

Intero	€ 15
Ridotto	€ 12
Loggione	€ 10
Speciale Giovani	€ 10

DANZA *(2 fasce di prezzo)*

I - *Le Cirque Invisible (31 dicembre fuori abbonamento), La Bella Addormentata*

Intero	€ 30
Ridotto	€ 24
Loggione	€ 20
Speciale Giovani	€ 20

II -*Le Cirque Invisible (30 dicembre), Tempesta, Giulietta e Romeo, Mediterranea*

Intero	€ 25
Ridotto	€ 18
Loggione	€ 15
Speciale Giovani	€ 15

TEATRO MUSICALE

(2 fasce di prezzo)

I - *Kiss me, Kate*

Intero	€ 30
Ridotto	€ 24
Loggione	€ 20
Speciale Giovani	€ 20

II - *La Traviata, Omaggio ad Alessandro Bonci, Histoire du soldat, Giorno della Memoria, Serata Rossini*

Intero	€ 15
Ridotto	€ 12
Loggione	€ 10
Speciale Giovani	€ 10

TAB CARD in vendita dal 23 ottobre 2018

6 ingressi. La scelta degli spettacoli si effettua durante la stagione.
Sono consentiti al massimo 2 ingressi per lo stesso spettacolo

Intero	€ 110
Speciale Guardia di Finanza ER****	-10%

****riservato ai dipendenti della Guardia di Finanza Comando Regionale Emilia Romagna*

* tariffe ***Speciale* Giovani**: per tutti i giovani **nati dal 1983**, compreso, in poi
* tariffe ***Speciale* Scuola**: riservate agli studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado **su richiesta dell'Istituto di appartenenza**
* **Interi**: tutti i posti del Teatro, a parte i posti Ridotti e il Loggione
* **Ridotti**: i posti così definiti: *Palchi di III ordine* n. 1-2-3-4-22-23-24-25 tutti i posti; n. 5-6-7-8-18-19-20-21 solo posti di seconda fila; *Palchi di IV ordine* n. 1-2-3-4-5-21-22-23-24-25 tutti i posti; n. 6-7-8-9 e 17-18-19-20 solo posti di seconda fila

I posti Ridotti di *seconda fila* sono vendibili una volta esauriti i posti di prima fila dello stesso palco

Apertura biglietteria

Il botteghino è aperto **dal martedì al sabato dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 16,30 alle 19** e funziona **contemporaneamente** sia per il **front-office** che per la **prenotazione telefonica**.
Nei giorni di spettacolo, il botteghino prosegue l'orario dalle ore 20 all'inizio spettacolo, per gli spettacoli serali, dalle ore 14,30 all'inizio spettacolo per gli spettacoli diurni.
Domenica, lunedì e festivi: chiusura, ad eccezione dei giorni di spettacolo, quando il botteghino apre alle ore 14,30 per gli spettacoli diurni e alle ore 20 per quelli serali, con in questo ultimo caso un'apertura pomeridiana dalle 16,30 alle 19.

Il botteghino è aperto dal **23 ottobre 2018 al 27 aprile 2019**.

Prevendita al botteghino

Il servizio di prenotazione e prevendita è a pagamento: 1 euro da aggiungere al costo del biglietto. Il diritto di prevendita è applicato fino alle ore 20 del giorno della recita scelta; fino alle ore 14,30 se lo spettacolo è pomeridiano.
La prevendita dei biglietti di tutta la stagione si effettua dal 23 ottobre 2018 (eccetto per gli spettacoli programmati prima di tale data per i quali la prevendita comincia dal 25 settembre).
Per ogni telefonata o richiesta al botteghino è consentita la prenotazione o prevendita relative, al massimo, a 3 spettacoli.
Le prenotazioni telefoniche (0547 355959) si effettuano compatibilmente con il servizio di front-office, dando la precedenza a questo.
La prenotazione può essere effettuata anche con richiesta scritta, via **e-mail** (info@teatrobonci.it) o via **fax** (0547 355910): in questo caso, il botteghino effettua una proposta di collocazione, seguendo le indicazioni del richiedente che, se accetta, deve perfezionare il tutto con il pagamento.
La prenotazione telefonica o scritta deve sempre essere perfezionata con il pagamento entro 10 giorni dalla richiesta.
In caso di prenotazione per eventi programmati prima dei 10 giorni previsti, le modalità, i tempi di pagamento e il ritiro del biglietto devono essere concordati con la biglietteria.

Forme di pagamento

Il **pagamento** può essere effettuato direttamente **al botteghino** del Teatro, in **contanti** o utilizzando il **bancomat**.
Acquistando in prevendita è inoltre possibile pagare **attraverso bonifico** (**bonifico intestato a ERT Fondazione, conto corrente presso Cassa di Risparmio di Cesena, sede centrale, IBAN IT31F0623023900000030529310.**

Prevendita via call center e on-line

La prevendita dei biglietti è effettuata attraverso il **Call Center** professionale **Best Union Company spa** "Vivaticket by Best Union" al **numero 892.234** Il servizio viene svolto **dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 19 e sabato dalle ore 9 alle ore 14**. Questo tipo di prevendita prevede il pagamento al gestore del canonico diritto di prevendita e la determinazione in automatico dei posti, pagamento solo con carta di credito
La prevendita dei biglietti è effettuata on-line attraverso il gestore di **Best Union Company spa**, collegandosi al sito **www.vivaticket.it** o al **link predisposto nel sito del Teatro Bonci cesena.emiliaromagnateatro.com.** Questo tipo di prevendita prevede il pagamento al gestore del canonico diritto di prevendita.

Rinvio o annullamento spettacolo

In caso di **rinvio dello spettacolo a nuova data i biglietti restano validi.**
In caso di **annullamento** dello spettacolo **il rimborso** dei biglietti acquistati viene effettuato dal botteghino **entro 5 giorni dalla data annullata** su richiesta dell'acquirente.
Se il biglietto è stato acquistato in prevendita via call center o on-line, il Teatro rimborsa solamente il costo del biglietto e non il diritto di prevendita, che viene incamerato dal gestore del servizio.
In tutti gli altri casi i biglietti emessi non possono essere sostituiti né rimborsati.

Cambio spettacolo e cambio turno

È concessa la possibilità di **cambiare spettacolo** a tutti gli **abbonati a posto fisso, zapping e carnet a 4 spettacoli**, rivolgendosi al botteghino, al più tardi entro un giorno prima dello spettacolo da cambiare. Il costo del servizio di cambio spettacolo è 5 euro. Inoltre per il Teatro 8 e Teatro 3 è possibile **cambiare turno**: per gli **abbonati a posto fisso**, è possibile effettuare, entro le ore 19 del giorno del turno da cambiare, sia il cambio per via telefonica, ma con posto assegnato d'ufficio, rivolgendosi alla portineria (0547 355911, nei giorni feriali dalle 10 alle 19), sia il cambio al botteghino (negli orari d'apertura), potendo in questo caso scegliere il posto; per gli **abbonati zapping** e **carnet a 4 spettacoli** è possibile effettuare il cambio turno solo al botteghino, presentandosi con la tessera d'abbonamento. Il costo del servizio di cambio turno è di 3 euro.

Abbonamento o biglietto dimenticato

In caso di dimenticanza del biglietto o dell'abbonamento verrà emesso un biglietto sostitutivo al costo di € 2.

Agevolazioni per accesso invalidi

Il Teatro dispone di 2 posti di platea in cui sistemare le carrozzine per gli spettatori invalidi al 100% con disabilità motorie. Questi spettatori, insieme agli altri invalidi al 100% che usufruiscono dell'indennità di accompagnamento, hanno diritto a 1 ingresso omaggio. L'accompagnatore paga il biglietto intero.
Gli invalidi al 100% che non usufruiscono dell'accompagnamento hanno diritto a 1 biglietto ridotto, tariffa *Speciale* Giovani.
Gli interessati, in caso di verifica, devono mostrare al botteghino i documenti che certificano il diritto alle agevolazioni.

Al momento dell'uscita questo programma è definitivo. Tuttavia sono possibili variazioni di date e spettacoli imposte da causa di forza maggiore: in tal caso la Direzione si riserva di apportare le modifiche necessarie, che saranno comunicate attraverso avvisi in Teatro, il sito, la newsletter e la stampa locale.
Il Teatro non invierà comunicazioni via posta.

TEATRO NAZIONALE
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

ART BONUS for ERT

SOSTIENI **EMILIA ROMAGNA TEATRO** CON **ART BONUS**

Da quest'anno anche tu puoi contribuire all'attività di Emilia Romagna Teatro Fondazione godendo nel contempo di un credito fiscale.

PERCHÉ SOSTENERE ERT?

PERCHÉ è un attivissimo centro di produzione di spettacoli, ma anche uno spazio disponibile e ricettivo per ospitare allestimenti provenienti da altri teatri o per accogliere residenze di artisti, un operoso laboratorio di confronto tra spettatori e creatori, caparbiamente fedele al suo ruolo di istituzione di pubblica rilevanza, un grande teatro "senza mura".

PERCHÉ è un luogo di incontro, dialogo, riflessione, crescita e divertimento, pronto a farsi permeare dalla realtà che lo circonda e a penetrare capillarmente tutti gli spazi cittadini dal centro alle periferie.

PERCHÉ è un palcoscenico progettato per le proprie città e con le proprie città: una vera e propria "piazza" in cui la comunità può ritrovarsi per capire le proprie origini, per decifrare il proprio presente e per costruire il proprio futuro, a dispetto dei muri e alle gabbie censorie sempre più inquietanti che stanno ergendosi in svariati angoli (nemmeno troppo remoti) del nostro vecchio continente...

ART BONUS CONVIENE ANCHE A TE

Tutti possono contribuire: persone fisiche, enti e società.
Il 65% del tuo contributo ti viene reso sotto forma di credito d'imposta da utilizzare in compensazione nel pagamento delle imposte. Ad esempio:

Donazione	Credito d'imposta	Costo effettivo
€ 100	€ 65	€ 35
€ 1000	€ 650	€ 350
€ 5000	€ 3250	€ 1750
€ 10000	€ 6500	€ 3500

NB. Il credito d'imposta del 65% è riconosciuto alle persone fisiche fino al limite del 15% del reddito e alle società fino al 5 per mille dei ricavi annui. Il credito è utilizzabile in tre quote annuali di pari importo.

COME DONARE CON L'ART BONUS

Puoi effettuare l'erogazione liberale tramite bonifico bancario, conto corrente postale, carta di credito, di debito e prepagata, assegni bancari e circolari.

Indica come beneficiario **EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE**
BANCA: UNICREDIT S.P.A. – AGENZIA PIAZZA GRANDE MODENA
IBAN: **IT41 I 02008 12930 000003188598**
Causale: **ART BONUS – Emilia Romagna Teatro Fondazione**
Conserva la ricevuta dell'operazione effettuata per la dichiarazione dei redditi.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito **artbonus.gov.it**,
oppure scriverci all'email **amministrazione@emiliaromagnateatro.com**
o visitare **emiliaromagnateatro.com/art-bonus**

TEATRO NAZIONALE
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
Soci

Soci Fondatori Necessari

Comune di Modena
Comune di Bologna
COMUNE DI CESENA
RegioneEmilia-Romagna

Soci Ordinari Sostenitori

Comune di Castelfranco Emilia
Città di Vignola
FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Modena
fibo SVILUPPO COOPERATIVO
BPER: Banca
FONDAZIONE DI VIGNOLA
lagacoop
ALBERTO GRILLI
Comune di Bagnolo in Piano
CITTÀ DI CORREGGIO
Comune di Longiano
CITTÀ DELLA MIRANDOLA
Comune di Pavullo
Comune di Rimini
Comune di Soliera
COMUNE DI SCANDIANO

Membri dell'Albo Speciale

BANCO BPM BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO
ASSICOOP Modena&Ferrara
UnipolSai ASSICURAZIONI Divisione Unipol
CONAD Persone oltre le cose
Amici dei Teatri MODENESI
MEDIAGROUP98 communication phaenomena
coop ALCEDA
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
GRUPPO HERA
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI
ORCHESTRA GIOVANILE

Con il sostegno di
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
viale Carlo Sigonio 50/4 - 41124 Modena Tel 059/2136011 | Fax 059/2138252 Biglietteria 059/2136021
emiliaromagnateatro.com

TEATRO BONCI
Stagione 2018/2019

TEATRO NAZIONALE
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE | TEATRO ALESSANDRO BONCI

Soci fondatori

Comune di Modena
Comune di Bologna
COMUNE DI CESENA
RegioneEmilia-Romagna

Con il sostegno di

BPER: Banca

Media partner

radio icaro
RADIOGAMMA

Stampa

wafra ecotipografia

UFFICI TEATRO A. BONCI
via Aldini 22, 47521 Cesena FC
direzione: fpollini@teatrobonci.it
ufficio: edallagiovanna@teatrobonci.it / salbertini@teatrobonci.it
fax 0547 355720

TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

TEATRO A. BONCI

piazza Guidazzi, 47521 Cesena FC
palcoscenico 0547 355911
biglietteria 0547 355959
info@teatrobonci.it

cesena.emiliaromagnateatro.com